

## Meditazione 2026

### **« Ave Maria, piena di grazia il Signore è con te. »**

#### **Introduzione**

##### **1. L'icona dell'Annunciazione**

- a. «Ave Maria» (Lc 1,28a)
- b. «Piena di grazia» (Lc 1,28b)
- c. «Il Signore è con te» (Lc 1,28c)
- d. Il cuore dell'annuncio (Lc 1,29-37)
- e. L'assenso di Maria (Lc 1,38)

##### **2. Qualche riflessione pastorale**

- a. Lourdes, luogo della gioia evangelica
- b. Lourdes, luogo dove la grazia si fa incontro tangibile
- c. Lourdes, terra baciata dal cielo, santuario della presenza tangibile
- d. La parola decisiva: eccomi, avvenga per me...
- e. La disponibilità di Bernadette

#### **Conclusione**

P. Nicola Ventriglia, omi  
P. Giuseppe Serighelli, cp

## Introduzione

Lourdes 2026 - 2028  
Un percorso di tre anni con Maria

Nel corso dei prossimi tre anni, il santuario di Lourdes ci invita a un pellegrinaggio spirituale, un cammino nel cuore dell'esperienza della Vergine Maria. Avanziamo passo dopo passo, guidati dal Vangelo di Luca.

### Il nostro percorso, la nostra speranza

#### **2026: l'Annunciazione**

«Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te» (Lc 1,28)

È l'anno dedicato all'accoglienza, all'ascolto e al "sì" che cambia tutto.

#### **2027: la Visitazione**

«In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta...» (Lc 1,39)

È l'anno del servizio, della carità gioiosa e del cammino verso l'altro.

#### **2028: il Magnificat**

«Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono» (Lc 1,50)

È l'anno della lode, della gratitudine e del canto che riconosce le meraviglie di Dio.

Inizia quest'anno la nostra avventura...

Prendendo come bussola il racconto dell'Annunciazione, ci mettiamo in cammino, lasciandoci guidare.

Il nostro desiderio è contemplare Maria alla soglia della sua incredibile avventura di fede, agli albori della sua totale fiducia nella volontà di Dio.

Entriamo con lei nella casa di Nazareth. Apriamo il nostro cuore all'ascolto della Parola.



### **Il silenzio abitato di Fra Angelico**

Chi di noi non conosce lo splendido quadro del beato Fra Angelico? Guardiamolo insieme con occhi attenti.

#### **L'Angelo Gabriele**

Non fa irruzione, si inchina, quasi in ginocchio. Le sue magnifiche ali sono ripiegate, in segno di riverenza. La sua mano indica, ma non impone. Porta una luce che non abbaglia, ma che rivela.

#### **La Vergine Maria**

Seduta su un semplice sgabello, è l'incarnazione dell'umiltà. Le sue mani incrociate sul petto sono un gesto di accoglienza, di custodia interiore. Il suo sguardo è rivolto verso l'angelo, ma anche verso l'interno. È il silenzio fecondo del cuore che medita la Parola. Ciò che colpisce in quest'opera è il silenzio. Un silenzio denso di presenza.

#### **L'alba di un'avventura**

L'Annunciazione non è soltanto un evento lontano. È l'archetipo di ogni inizio nella fede. In quel preciso momento, Maria non conosce il futuro. Non ha una mappa dettagliata. Non conosce né la fuga in Egitto, né l'ombra della croce. Che cosa possiede, allora?

- \* Una profonda disponibilità interiore.
- \* Una calma abitata da una Presenza («il Signore è con te»).
- \* Un favore divino non meritato, una grazia.

## Il nostro pellegrinaggio: la soglia del nostro "sì"

E noi, a Lourdes? Il nostro pellegrinaggio riecheggia quell'istante. Arriviamo qui, spesso senza sapere cosa ci attende, portando le nostre domande, le nostre speranze, le nostre ferite. È proprio qui, in questo luogo dove il cielo si china sulla terra, che può sorgere un'alba interiore:

- \* L'inizio silenzioso di una conversione.
- \* Il primo passo verso una guarigione insperata.
- \* Il risveglio di una fede che era assopita.
- \* La percezione di una chiamata sussurrata nel nostro cuore.

## 1. L'icona dell'Annunciazione

### a. «Ave Maria» (Lc 1,28a) (Χαῖρε – Chaire)

La prima parola di Dio a Maria non è una mera formula di saluto. È un imperativo colmo di gioia: «Rallegrati!».

- Questa chiamata si fa eco dei profeti che annunciavano il compimento dell'attesa. Proferendo questa parola, l'angelo Gabriele svela a Maria che la promessa è adempiuta. Ella, fanciulla di Nazareth, diviene la Figlia di Sion, il volto dell'intera umanità che accoglie finalmente il suo Salvatore.

- Per mezzo di lei, la gioia stessa di Dio prende dimora sulla nostra terra.

### b. «Piena di grazia» (Lc 1,28b) Κεχαριτωμένη – Kecharitoménè)

L'angelo non conferisce a Maria una qualità, le svela piuttosto la sua vera identità agli occhi di Dio: "Kecharitoménè", colei che è "colmata di grazia". È un vocabolo unico in tutta la Bibbia, che la turba nel profondo.

- Questo termine greco narra l'intera storia d'amore di Dio per lei. Il suo significato è: colei che è stata ricolmata dell'amore di Dio nel passato, e che dimora per sempre in questo stato di grazia.

- Non si tratta di una grazia meritata, bensì di un dono totale di Dio, offerto sin dal primo istante della sua esistenza. È la sua stessa essenza. Come disse papa Giovanni Paolo II: «"Colmata di grazia" è il nome di Maria agli occhi di Dio».

### c. «Il Signore è con te» (Lc 1,28c) ὁ Κύριος μετὰ σοῦ – ho Kýrios metà sou)

Questa parola è il fondamento della gioia di Maria. Non è una mera formula, ma la promessa che percorre l'intera Bibbia: la potenza di Dio che si impegna a operare nel cuore della nostra fragilità.

Per Maria, tale promessa acquista un significato unico e travolgente. Il Signore non le sarà semplicemente accanto, ma si incarna in lei. Ella diviene così la nuova Arca dell'Alleanza.

- Anticamente, l'arca custodiva le tavole della legge; Maria porta in grembo la Legge vivente.
- Anticamente, la nube divina copriva il santuario; ora lo Spirito Santo stende la sua ombra su Maria. Ella diviene la dimora vivente di Dio sulla terra.

### d. Il cuore dell'annuncio (Lc 1,29-37)

L'Annunciazione non è un mero dialogo; è un capolavoro divino nel quale l'intera Trinità si rivela e opera per la salvezza dell'umanità.

## 1. Il Padre: l'iniziativa dell'amore

Ogni cosa ha inizio dall'azione del Padre. È il suo sguardo d'amore a scegliere Maria, non in virtù dei suoi meriti, ma per pura gratuità. L'espressione «hai trovato grazia presso Dio» svela questa iniziativa gratuita, un amore che previene ogni risposta umana e che abilita ad accogliere il suo disegno.

## 2. Il Figlio: il cuore del mistero

Il cuore dell'annuncio è la rivelazione del Figlio, Gesù. L'annuncio «ecco, concepirai un figlio» è l'avvenimento che trasforma la storia: Dio si fa uomo per assumere la nostra condizione umana. Il suo stesso nome, Gesù, ne svela la missione: "Dio salva". Egli è la promessa vivente di liberazione e di riconciliazione.

## 3. Lo Spirito Santo: la potenza creatrice

L'impossibile diviene realtà mediante la potenza dello Spirito Santo. È Lui che adombra Maria e la fa diventare Madre di Dio. La sua opera ci ammaestra sul fatto che la vita cristiana non è frutto dei nostri sforzi, ma della nostra docilità a lasciarci trasformare dalla grazia. Lo Spirito non si accontenta di ispirarci, Egli ci ricrea interiormente.

## e. L'assenso di Maria (Lc 1,38): il «sì» che cambia la storia

Di fronte al progetto di Dio, si attende una risposta umana. Il grande san Bernardo lo esprimeva in una supplica vibrante: «O Vergine, affrettati a rispondere. Pronuncia la parola che la terra, gli inferi e i cieli attendono!».

La risposta di Maria, «Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola», è il cuore della storia. Scopriamone la ricchezza in tre tappe:

### 1. «Ecco...»: la piena disponibilità

Non è un semplice "eccomi". È l'atteggiamento di un cuore che si dichiara attivamente presente e interamente a disposizione di Dio, senza riserve.

### 2. «...la serva...»: l'umiltà che lascia spazio a Dio

Dichiararsi "serva" è fare spazio alla propria piccolezza perché la grandezza di Dio possa manifestarsi. È spogliarsi di ogni pretesa per consentire all'Onnipotente di operare senza ostacoli.

### 3. «...avvenga per me secondo la tua parola»: la fiducia assoluta

Siamo al culmine della fede. Maria non pretende di capire, ma si abbandona alla potenza e alla fedeltà di Colui che le ha parlato. È un atto di pura fiducia, un desiderio che si conforma alla promessa di Dio, anche quando questa sfida ogni logica umana.

**Il suo "sì" è l'atto di una totale libertà e di una fiducia senza riserve.**

O Maria, a te volgiamo il nostro sguardo  
e ti rendiamo grazie,  
perché è precisamente nella tua risposta umile e coraggiosa:  
"Ecco la serva del Signore;  
avvenga per me secondo la tua parola",  
che hai permesso a Dio di farsi uomo.  
Dona anche a noi, o Maria,  
di rispondere ogni giorno  
alla chiamata del Signore con un "Sì" umile e forte,  
affinché la nostra povera vita possa diventare,  
per la potenza del tuo Figlio  
e per l'azione dello Spirito Santo,  
un luogo dove Dio dimora  
e uno strumento per la salvezza di tutti.

San Paolo VI, papa  
Angelus, 25 marzo 1975

## 2. Qualche riflessione pastorale

### a. Lourdes, luogo della gioia evangelica

La parola inaugurale di Dio a Maria è un invito: “Rallegrati!”. Non è un precetto che impone un “fare”, ma un appello ad accogliere una Presenza che dona la gioia. L'esempio di Maria ce lo rammenta: la fede, nella sua forma più pura, è innanzitutto un gioioso abbandono a un Dio che si rivela vicino e affidabile.

- Maria, icona della fede gioiosa

Nell'accogliere questo invito, Maria diventa il modello della credente piena di gioia. La sua fede, che prorompe nel canto del Magnificat, è la risposta gioiosa e accogliente a un Dio che si manifesta come un Dio d'amore, pienamente degno di fiducia.

- La Grotta: la gioia che incontra la sofferenza

Nel cuore di Lourdes, la Grotta di Massabielle ci insegna che la gioia di Dio non consiste nell'assenza di dolore. È piuttosto una presenza che conforta i cuori fragili, che infonde speranza nel mezzo della prova e che trasforma la sofferenza stessa, aprendo il cuore alla fiducia.

- Il Pellegrinaggio: una riscoperta della gioia

Milioni di pellegrini giungono qui portando i pesi della loro vita. L'esperienza di Lourdes è un invito a riscoprire la gioia primordiale della fede: non una gioia effimera, ma quella profonda che scaturisce dall'incontro vivente con Dio, per la mediazione materna di Maria.

- La nostra Missione: educare alla gioia

Il nostro compito pastorale è quello di aiutare ogni persona a ritrovare questa sorgente di gioia interiore. Una gioia che non è frutto dei nostri sforzi, ma della certezza di non essere mai soli. È la percezione profonda di essere accompagnati con amore da Maria, una forza che restituisce speranza e serenità persino nel mezzo delle prove.

### b. Lourdes, luogo dove la grazia si fa incontro tangibile

A Lourdes si scopre una verità fondamentale: la grazia di Dio sempre ci previene. Come Maria, siamo “colmati di grazia” non per nostro merito, ma perché Dio ci ama per primo. La santità, pertanto, non è una lotta, ma un confidente abbandono a questo amore.

Tale grazia non è un concetto astratto; è una forza viva che opera e si manifesta concretamente:

- Nelle guarigioni, specialmente quelle del cuore: ferite che si leniscono, timori che si dissipano.
- Nelle conversioni, che offrono la luce di una nuova partenza.
- Nelle riconciliazioni, in cui il perdono affranca dal peso del passato.
- L'acqua della Grotta è il simbolo potente di questa grazia. Priva di qualsiasi potere magico, essa è un segno visibile che ci unisce all'invisibile. È una grazia che lava, purifica e sazia la nostra sete profonda di pace e di significato.

Vivere Lourdes significa dunque imparare ad aprirsi a tale pienezza. Le vie maestre sono i sacramenti (riconciliazione, eucaristia) e soprattutto l'abbandono fiducioso: deporre le nostre resistenze per consentire a Dio di operare in noi e, di conseguenza, diventare noi stessi testimoni del suo amore.

## c. Lourdes, terra baciata dal cielo, santuario della presenza tangibile

L'esperienza più universale a Lourdes è quella della presenza. È una percezione quasi fisica, l'impressione che il velo tra il cielo e la terra si sia assottigliato. Ci si sente guardati, ascoltati e amati da un Dio personale, che si rivela attraverso la tenerezza di Maria. Questa presenza si manifesta anche visibilmente nella comunità orante e nel volto dei malati.

Tuttavia, la Grotta stessa ci offre una catechesi visiva essenziale. Se il nostro sguardo è attratto dalla statua di Maria, il vero centro è l'altare e la croce. Questa disposizione ci ricorda il ruolo di Maria:

- Lei è la via, non la meta. È la guida perfetta che ci accoglie, ma la sua missione è condurci a Gesù.
- Lei ci rivela Cristo. La sua presenza a Lourdes ha un unico obiettivo: prenderci per mano per aiutarci a riconoscere suo Figlio, spesso invisibile nel nostro quotidiano. Il suo messaggio è lo stesso delle nozze di Cana, un invito senza tempo alla fiducia: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela!».

## d. La parola decisiva: eccomi, avvenga per me...

Perché il cielo potesse toccare la terra, era indispensabile una risposta umana, libera e totale. Tale risposta è l'«Eccomi» di Maria.

Non si tratta della rassegnazione di una serva, ma dell'adesione gioiosa e fattiva di un cuore che si affida interamente. È un atto di amore e di piena libertà, nel quale Maria non subisce il disegno di Dio, ma lo desidera e lo accoglie come proprio.

Questo "sì" radicale, che affonda le sue radici nell'intera storia biblica, diviene la chiave che schiude la porta all'agire di Dio. È il modello di ogni risposta nella fede.

## e. La disponibilità di Bernadette

Dinanzi all'invito della Signora, «Volete farmi la grazia di venire qui per quindici giorni?», il "sì" di Bernadette non è una mera parola, ma un impegno fattivo. È il perfetto riflesso del fiat di Maria, incarnato nella realtà quotidiana. Il suo "eccomi" si manifesta in due attitudini fondamentali:

- La fedeltà perseverante. Nonostante il timore e le pressioni, ella ritorna alla Grotta giorno dopo giorno. La sua obbedienza è un atto di tenace fiducia.
- La fiducia assoluta. Ella compie gesti "illogici" (scavare la terra, bere l'acqua fangosa) con una semplicità che disarmava, dimostrando come la sua fiducia nella Signora sia più forte del timore di rendersi ridicola.

L'esempio di Bernadette ci ammaestra sul fatto che il nostro "sì" a Dio si incarna meno nelle parole che nelle azioni di ogni giorno. Consiste nella scelta di "tornare", di perseverare pur senza comprendere tutto. Ed è proprio in questo confidente abbandono che si scopre non un peso, ma una sorgente di pace profonda.

## Conclusione

### **L' "eccomi": un impegno che nasce dal cuore**

-> Dal sacerdote all'hospitalier, tutto il pellegrinaggio è scandito da tanti "eccomi". Non si tratta di una semplice parola, ma della promessa di un cuore che si impegna a esserci e a servire, fidandosi della grazia di Dio.

### **Il cuore, luogo della vera avventura**

-> Papa Francesco ci ha rammentato una verità fondamentale: in un mondo che dà la priorità all'intelletto, la vera avventura della vita si svolge nel cuore. È questo il luogo in cui la nostra esistenza trova unità e significato, dove si impara ad amare e dove si sceglie ciò che vale veramente.

### **La sintesi di Bernadette: «Basta amare»**

-> Santa Bernardetta ci svela la chiave di questa avventura: «Basta amare». Non è una formula semplicistica, ma la verità ultima di un cuore ricolmo di grazia. È l'amore a conferire il suo pieno valore alla preghiera, alla conversione e al servizio ai fratelli.

### **L'invito finale: un pellegrinaggio del cuore**

-> Il vero pellegrinaggio a Lourdes è, in definitiva, un ritorno al cuore. A somiglianza di Maria, siamo invitati a offrire la nostra umile disponibilità perché l'amore di Dio si renda visibile attraverso di noi. Infatti, è nella fedeltà ai nostri gesti quotidiani che la grazia opera e trasforma il mondo.

Padre Giuseppe Serighelli, CP

Padre Nicola Ventriglia, OMI